

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

28^a Domenica del tempo ordinario (B)

Gesù chiama il giovane ricco
Marco 10,17-30

Preghiera iniziale

Grazie, Spirito creatore, perché trasformi continuamente il nostro caos in cosmo. Grazie perché sei per noi il consolatore, il dono supremo del Padre, l'acqua viva, il fuoco e l'unzione spirituale. Grazie per gli infiniti doni e carismi che hai distribuito fra gli uomini: donaci di riconoscerli a accoglierli con gratitudine. Grazie per la parola di fuoco che non hai mai cessato di mettere sulla bocca dei nostri pastori, dei maestri, dei profeti, dei santi della nostra terra: non la vogliamo mai dimenticare. Grazie per la luce di Cristo che hai fatto brillare nelle nostre menti, per il suo amore che hai effuso nei nostri cuori e la guarigione che hai operato nelle nostre infermità. Grazie per essere stato al nostro fianco nella lotta, per averci aiutato a vincere il nemico o a rialzarci dopo la sconfitta. Grazie per essere stato la nostra guida nelle scelte difficili; il ricordo di quanto hai operato nella nostra avventura ci dà certezza che tu sarai al nostro fianco anche nelle scelte che ci attendono oggi. Grazie per averci preservato dal fascino del male e dalle suggestioni di potere che avrebbero sfigurato il volto della Chiesa, serva di Cristo e dell'umanità. Grazie per averci rivelato il volto del Padre e averci insegnato a ridire "Abbà". Grazie perché spingi la Chiesa a proclamare anche oggi che Gesù è il suo Signore. Semplicemente perché ci sei, tu anima di ogni vero discernimento, ora e per tutta l'eternità, sii ringraziato. Amen.

Mons. Vincenzo Savio

LETTURA

Chiave di lettura

Il vangelo racconta la storia di un giovane che chiede a Gesù qual è il cammino per la vita eterna. Gesù gli dà una risposta, ma il giovane non accetta, perché era molto ricco. La ricchezza offre una certa sicurezza alle persone e queste hanno difficoltà a privarsi di questa sicurezza. Attaccate ai vantaggi dei loro beni, queste persone vivono preoccupate di difendere i loro propri interessi. Il povero non ha questa preoccupazione, e per questo è più libero.

Nel testo non solo il giovane ricco, ma anche i discepoli e Pietro cercano Gesù per chiedergli un consiglio. Nel corso della lettura cerchiamo di essere attenti alla preoccupazione di ciascuna di queste persone ed alla risposta che Gesù ha per loro.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷ mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». ¹⁸ Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹ Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

²⁰ Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹ Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²² Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

²³ Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». ²⁴ I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵ È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶ Essi, ancora più stupiti,

dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». ²⁷ Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

²⁸ Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». ²⁹ Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰ che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Domande per osservare il testo

1. Dove si stava dirigendo Gesù?
2. Cosa ci fanno capire i gesti che il “tale” compie e cosa vuol sapere con la domanda che rivolge a Gesù?
3. Cosa ci fanno capire i gesti che Gesù compie e qual è il senso delle due distinte risposte che gli dà?
4. Qual è la reazione dei discepoli e da cosa è motivata?
5. Cosa fa capire Gesù ai discepoli e a Pietro?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Quali indicazioni Gesù dà a chi desidera entrare nella vita eterna? Che cosa deve fare ed affrontare?
2. Perché la ricchezza è un impedimento ad entrare nel Regno?
3. A chi si riferisce la chiamata di Gesù a lasciare casa, ecc. a causa sua e del Vangelo?
4. In cosa consiste la ricompensa dei chiamati?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa mi ha maggiormente colpito nel brano?
2. Osservanza dei comandamenti, povertà, sequela di Gesù: come vivo queste proposte evangeliche?
3. Quali persone, esperienze o proposte, che conosco, mettono

realmente al primo posto la “causa di Gesù e del Vangelo”?

4. Cosa potremmo fare per rendere il terreno familiare e parrocchiale più aperto alla “causa di Gesù e del Vangelo”?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; alle domande che hanno un aspetto comunitario è bene tentare di dar una risposta in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 15 (14): *L'ospite di Dio*

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,
non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se giura a suo danno, non cambia;
presta denaro senza fare usura,
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Pregiera finale

Signore Gesù, conoscerti e seguirti è il tesoro più prezioso che l'uomo possa incontrare, per il quale si può vendere tutto, lasciare tutto. Aiutaci ad accogliere il tuo invito ad operare perché tu sia conosciuto ed il Vangelo annunciato nel mondo, affinché in te tutti possano sperimentare l'infinito amore del Padre. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

29^a Domenica del tempo ordinario (B)

I capi devono servire
Marco 10, 35-45

Preghiera iniziale

Grazie, Spirito creatore, perché trasformi continuamente il nostro caos in cosmo. Grazie perché sei per noi il consolatore, il dono supremo del Padre, l'acqua viva, il fuoco e l'unzione spirituale. Grazie per gli infiniti doni e carismi che hai distribuito fra gli uomini: donaci di riconoscerli a accoglierli con gratitudine. Grazie per la parola di fuoco che non hai mai cessato di mettere sulla bocca dei nostri pastori, dei maestri, dei profeti, dei santi della nostra terra: non la vogliamo mai dimenticare. Grazie per la luce di Cristo che hai fatto brillare nelle nostre menti, per il suo amore che hai effuso nei nostri cuori e la guarigione che hai operato nelle nostre infermità. Grazie per essere stato al nostro fianco nella lotta, per averci aiutato a vincere il nemico o a rialzarci dopo la sconfitta. Grazie per essere stato la nostra guida nelle scelte difficili; il ricordo di quanto hai operato nella nostra avventura ci dà certezza che tu sarai al nostro fianco anche nelle scelte che ci attendono oggi. Grazie per averci preservato dal fascino del male e dalle suggestioni di potere che avrebbero sfigurato il volto della Chiesa, serva di Cristo e dell'umanità. Grazie per averci rivelato il volto del Padre e averci insegnato a ridere "Abbà". Grazie perché spingi la Chiesa a proclamare anche oggi che Gesù è il suo Signore. Semplicemente perché ci sei, tu anima di ogni vero discernimento, ora e per tutta l'eternità, sii ringraziato. Amen.

Mons. Vincenzo Savio

LETTURA

Chiave di lettura

L'episodio si situa subito dopo il terzo annuncio della Passione (Mc 10, 32-34). E come già era successo agli altri annunci, la reazione dei discepoli non è positiva: due di loro si preoccupano dei primi posti nel Regno e gli altri si indignano. Segno della difficoltà dei discepoli ad entrare nella prospettiva del destino doloroso del Maestro e di comprendere il mistero del Regno, che è dono e servizio.

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁵ si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». ³⁶ Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». ³⁷ Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». ³⁸ Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». ³⁹ Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰ Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». ⁴¹ Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴² Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³ Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴ e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵ Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Domande per osservare il testo

1. Cosa sappiamo dai quattro Vangeli su Giacomo e Giovanni?
Cosa, in questo brano, desiderano ottenere da Gesù?

2. A cosa si riferisce Gesù quando parla del suo “bere il calice” ed “essere battezzato”?
3. Cosa rivela l’indignazione degli altri apostoli?
4. Che cosa mette in luce il paragone di Gesù sui governanti?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Che desiderio c’è nel cuore dei figli di Zebedèo?
2. Che rapporto c’è tra la gloria e il bere il calice – ricevere il battesimo?
3. Considera i verbi che usa per i governanti e quelli riservati a se stesso ed ai suoi discepoli. Come venivano applicati a quel tempo e come sono stati vissuti da Gesù?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Qual è la parte del testo che più mi ha colpito? Perché?
2. Come agisce in me e nella società il desiderio della “gloria”?
3. Come viene esercitato il potere oggi?
4. Quali persone, esperienze, associazioni o istituzioni sento in linea con i verbi usati da Gesù: servire e dare?
5. Cosa potremmo fare per rendere più vissuti il servizio e il dono: in famiglia, in parrocchia, nella società?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; alle domande che hanno un aspetto comunitario è bene tentare di dar una risposta in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 33 (32): Per la pace e la giustizia

Cantate al Signore un canto nuovo,

suonate la cetra con arte e acclamate.
Poiché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama il diritto e la giustizia,
della sua grazia è piena la terra.
Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Come in un otre raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi.
Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
perché egli parla e tutto è fatto,
comanda e tutto esiste.
Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il piano del Signore sussiste per sempre,
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.
Beata la nazione il cui Dio è il Signore,
il popolo che si è scelto come erede.
Il Signore guarda dal cielo,
egli vede tutti gli uomini.
Dal luogo della sua dimora
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui che, solo, ha plasmato il loro cuore
e comprende tutte le loro opere.

Orazione finale

Dio della pace e del perdono, tu ci hai dato in Cristo un esempio di servizio totale, fino al dono della vita; concedi a tutti noi di trovare grazia davanti a te, perché possiamo condividere fino in fondo il calice della tua volontà e vivere un servizio reciproco generoso e fecondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

30^a Domenica del tempo ordinario (B)

Gesù cura Bartimèo, il cieco di Gerico.

Colui che è cieco, veda! Chi ha occhi, non si lasci ingannare!

Marco 10,46-52

Preghiera iniziale

Grazie, Spirito creatore, perché trasformi continuamente il nostro caos in cosmo. Grazie perché sei per noi il consolatore, il dono supremo del Padre, l'acqua viva, il fuoco e l'unzione spirituale. Grazie per gli infiniti doni e carismi che hai distribuito fra gli uomini: donaci di riconoscerli a accoglierli con gratitudine. Grazie per la parola di fuoco che non hai mai cessato di mettere sulla bocca dei nostri pastori, dei maestri, dei profeti, dei santi della nostra terra: non la vogliamo mai dimenticare. Grazie per la luce di Cristo che hai fatto brillare nelle nostre menti, per il suo amore che hai effuso nei nostri cuori e la guarigione che hai operato nelle nostre infermità. Grazie per essere stato al nostro fianco nella lotta, per averci aiutato a vincere il nemico o a rialzarci dopo la sconfitta. Grazie per essere stato la nostra guida nelle scelte difficili; il ricordo di quanto hai operato nella nostra avventura ci dà certezza che tu sarai al nostro fianco anche nelle scelte che ci attendono oggi. Grazie per averci preservato dal fascino del male e dalle suggestioni di potere che avrebbero sfigurato il volto della Chiesa, serva di Cristo e dell'umanità. Grazie per averci rivelato il volto del Padre e averci insegnato a ridire "Abbà". Grazie perché spingi la Chiesa a proclamare anche oggi che Gesù è il suo Signore. Semplicemente perché ci sei, tu anima di ogni vero discernimento, ora e per tutta l'eternità, sii ringraziato. Amen.

Mons. Vincenzo Savio

LETTURA

Chiave di lettura

Il Vangelo descrive l'episodio della guarigione del cieco Bartimèo di Gerico (Mc 10,46-52), che conclude una lunga istruzione di Gesù ai suoi discepoli (Mc 8,22 a 10,52). All'inizio di questa istruzione, Marco colloca la guarigione del cieco anonimo (Mc 8,22-26). Ora, alla fine, comunica la guarigione del cieco di Gerico. Le due guarigioni sono il simbolo di ciò che succedeva tra Gesù ed i discepoli. Indicano il processo e l'obiettivo del loro lento apprendimento. Descrivono il punto di partenza (il cieco anonimo) ed il punto di arrivo (Bartimèo) dell'istruzione di Gesù ai discepoli ed a tutti noi. Nel corso della lettura cercheremo di prestare attenzione agli atteggiamenti di Gesù, del cieco Bartimèo e della gente di Gerico, e a tutto ciò che ognuno di loro dice e fa. Leggendo riflettiamo: in chi si rispecchia il mio volto? in Gesù, nel cieco Bartimèo, nella gente?

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁴⁶ mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷ Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». ⁴⁸ Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». ⁴⁹ Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». ⁵⁰ Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. ⁵¹ Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». ⁵² E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Domande per osservare il testo

1. Dove si svolge il fatto? In quale contesto?

2. Cosa dice e cosa fa il cieco?
3. Cosa dice e cosa fa la gente?
4. Cosa dice e cosa fa Gesù?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Perché il cieco si rivolge a Gesù? Cosa cerca e cosa trova?
2. Perché la gente zittisce il cieco? Gesù chi è per loro?
3. Perché Gesù fa chiamare il cieco?
4. Cosa 'discerne' Gesù nel cieco e il cieco in Gesù?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa mi ha maggiormente colpito nel brano?
2. Gesù discerne tra l'atteggiamento del cieco e quello della gente: quali conseguenze per il nostro atteggiamento verso le persone?
3. C'è anche oggi chi 'grida' verso il corpo di Cristo che è la Chiesa, per ottenere ascolto, udienza e guarigione?
4. Cosa possiamo fare per loro?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; alle domande che hanno un aspetto comunitario è bene tentare di dar una risposta in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 31 (30): Il Signore è il mio rifugio

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.

Porgi a me l'orecchio, vieni presto a liberarmi.

Sii per me la rupe che mi accoglie, la cinta di riparo che mi salva.

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani; tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

Tu detesti chi serve idoli falsi, ma io ho fede nel Signore.

Esulterò di gioia per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria, hai conosciuto le mie angosce;
non mi hai consegnato nelle mani del nemico,
hai guidato al largo i miei passi.

Quanto è grande la tua bontà, Signore!

La riservi per coloro che ti temono,
ne ricolmi chi in te si rifugia davanti agli occhi di tutti.

Tu li nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda, lontano dalla rissa delle lingue.

Benedetto il Signore, che ha fatto per me meraviglie di grazia.
Io dicevo nel mio sgomento: «Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera
quando a te gridavo aiuto.

Amate il Signore, voi tutti suoi santi;
il Signore protegge i suoi fedeli e ripaga oltre misura l'orgoglioso.
Siate forti, riprendete coraggio, o voi tutti che sperate nel Signore.

Preghiera finale

Signore Gesù, che tra il rumore della folla hai saputo udire la voce di chi ti cerca, rendi anche noi, tua Chiesa, attenti al grido che sale dal cuore dei molti che cercano senso, amore, guarigione, salvezza. Donaci occhi per vedere in te la rivelazione dell'amore del Padre e negli uomini il profondo anelito che solo in te trova risposta e pace. Rendici aperti ad ogni persona, perché nessuno ti è estraneo e tutti sei venuto a salvare. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

Tutti i santi (B)

Le beatitudini
Matteo 5,1-12a

Preghiera iniziale

Grazie, Spirito creatore, perché trasformi continuamente il nostro caos in cosmo. Grazie perché sei per noi il consolatore, il dono supremo del Padre, l'acqua viva, il fuoco e l'unzione spirituale. Grazie per gli infiniti doni e carismi che hai distribuito fra gli uomini: donaci di riconoscerli a accoglierli con gratitudine. Grazie per la parola di fuoco che non hai mai cessato di mettere sulla bocca dei nostri pastori, dei maestri, dei profeti, dei santi della nostra terra: non la vogliamo mai dimenticare. Grazie per la luce di Cristo che hai fatto brillare nelle nostre menti, per il suo amore che hai effuso nei nostri cuori e la guarigione che hai operato nelle nostre infermità. Grazie per essere stato al nostro fianco nella lotta, per averci aiutato a vincere il nemico o a rialzarci dopo la sconfitta. Grazie per essere stato la nostra guida nelle scelte difficili; il ricordo di quanto hai operato nella nostra avventura ci dà certezza che tu sarai al nostro fianco anche nelle scelte che ci attendono oggi. Grazie per averci preservato dal fascino del male e dalle suggestioni di potere che avrebbero sfigurato il volto della Chiesa, serva di Cristo e dell'umanità. Grazie per averci rivelato il volto del Padre e averci insegnato a ridire "Abbà". Grazie perché spingi la Chiesa a proclamare anche oggi che Gesù è il suo Signore. Semplicemente perché ci sei, tu anima di ogni vero discernimento, ora e per tutta l'eternità, sii ringraziato. Amen.

Mons. Vincenzo Savio

LETTURA

Chiave di lettura

La parola di Gesù sulle Beatitudini è inserita in un discorso di più ampio respiro; chiamato il "*discorso della montagna*" (capitoli 5-7). Tale discorso viene considerato come lo statuto o la *magna charta* che Gesù ha affidato alla sua comunità, come la regola vincolante per definirsi cristiani. I varie temi contenuti in questo lungo discorso non sono una somma o agglomerato di esortazioni, ma piuttosto indicano con chiarezza e radicalità quale deve essere il nuovo atteggiamento da tenere verso Dio, verso se stessi e verso il fratello.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹ vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ² Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

³ «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

⁴ Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

⁵ Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

⁶ Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

⁷ Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

⁸ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹ Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰ Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹ Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Domande per osservare il testo

1. Dove e a chi Gesù proclama le beatitudini?
2. Cosa esprime la parola "beati"?

3. A chi si riferisce?
4. Cosa la motiva?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Che immagine di uomo e di credente emerge dalle beatitudini? Che stile di vita comportano?
2. Sono una proposta per pochi o sono rivolte a tutti?
3. Ciò che motiva le beatitudini è espresso al futuro, tranne che per la prima e l'ultima (v. 10). Cosa può significare?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa mi ha maggiormente colpito nel brano?
2. Cosa suscita in me la proposta delle beatitudini?
3. Conosco persone che anche fuori della chiesa stimano e vivono le beatitudini o alcune di esse?
4. Le beatitudini ispirano cambiamenti nella vita delle comunità cristiane e dei loro pastori?
5. La santità è il frutto della vita cristiana. Posso testimoniare la presenza di santi intorno a me?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; alle domande che hanno un aspetto comunitario è bene tentare di dar una risposta in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 23 (22): Il Signore è il mio pastore

Il Signore è il mio pastore:

nulla manca.

In verdi pascoli mi fa riposare

mi conduce, a fonti tranquille

e ristora le mie forze;
mi guida per il sentiero giusto
facendo onore al suo nome.
Anche se vado per valli oscure,
non ho paura, perché tu vieni con me,
il tuo bastone e il tuo vincastro mi rasserenano.
Mi prepari una mensa di fronte ai nemici,
mi ungi il capo con profumi,
il mio calice trabocca.
La tua bontà e la tua fedeltà mi seguono
per tutta la vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

Preghiera finale

Signore Gesù, tu ci indichi il sentiero delle beatitudini per giungere a quella felicità che è pienezza di vita e quindi santità. Tutti tu chiami a santità, a porre l'unico tesoro in Dio solo. La tua Parola, o Signore, chiama santi tutti coloro che nel battesimo sono stati scelti dall'amore del Padre, per essere conformati a te, o Cristo. Fa', o Signore Gesù, che per tua grazia sappiamo realizzare questa conformità a te. Ti ringraziamo per i santi che hai posto nel nostro cammino, come segno del tuo amore e ti chiediamo perdono se abbiamo sfigurato in noi il tuo volto e rinnegato la nostra chiamata ad essere santi. Tu sei Dio e vivi e regno con Dio Padre, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

32^a Domenica del tempo ordinario (B)

Gesù, gli scribi e la vedova.

La contabilità diversa del Regno di Dio

Mc 12,38-44

Preghiera iniziale

Grazie, Spirito creatore, perché trasformi continuamente il nostro caos in cosmo. Grazie perché sei per noi il consolatore, il dono supremo del Padre, l'acqua viva, il fuoco e l'unzione spirituale. Grazie per gli infiniti doni e carismi che hai distribuito fra gli uomini: donaci di riconoscerli a accoglierli con gratitudine. Grazie per la parola di fuoco che non hai mai cessato di mettere sulla bocca dei nostri pastori, dei maestri, dei profeti, dei santi della nostra terra: non la vogliamo mai dimenticare. Grazie per la luce di Cristo che hai fatto brillare nelle nostre menti, per il suo amore che hai effuso nei nostri cuori e la guarigione che hai operato nelle nostre infermità. Grazie per essere stato al nostro fianco nella lotta, per averci aiutato a vincere il nemico o a rialzarci dopo la sconfitta. Grazie per essere stato la nostra guida nelle scelte difficili; il ricordo di quanto hai operato nella nostra avventura ci dà certezza che tu sarai al nostro fianco anche nelle scelte che ci attendono oggi. Grazie per averci preservato dal fascino del male e dalle suggestioni di potere che avrebbero sfigurato il volto della Chiesa, serva di Cristo e dell'umanità. Grazie per averci rivelato il volto del Padre e averci insegnato a ridire "Abbà". Grazie perché spingi la Chiesa a proclamare anche oggi che Gesù è il suo Signore. Semplicemente perché ci sei, tu anima di ogni vero discernimento, ora e per tutta l'eternità, sii ringraziato. Amen.

Mons. Vincenzo Savio

LETTURA

Chiave di lettura

Il testo del Vangelo di questa domenica presenta due fatti opposti, legati tra di essi: da un lato la critica di Gesù contro gli scribi che usavano la religione per sfruttare le vedove povere e, dall'altro, l'esempio della vedova povera che dava al Tempio perfino ciò che le era necessario. Fatto questo assai attuale, fino ad oggi!

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁸ Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹ avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁰ Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

⁴¹ Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. ⁴² Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. ⁴³ Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. ⁴⁴ Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Domande per osservare il testo

1. Dove avviene questo dialogo di Gesù con la folla ed i discepoli?
2. Chi sono e come si comportano gli 'scribi'?
3. A cosa serviva il tesoro del tempio?
4. Qual era la condizione delle vedove in Israele e come si comporta la donna evangelica?
5. Che giudizio dà Gesù sugli scribi e sulla vedova?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. In cosa consiste l'ipocrisia degli scribi?
2. Dove sta la differenza tra l'offerta dei ricchi e quella della vedova?
3. Quali motivazioni profonde scopre Gesù nel cuore dei vari personaggi ricordati?
4. Quale criterio Gesù adotta nel giudizio che esprime sugli scribi, sui ricchi e sulla vedova?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa mi ha maggiormente colpito nel brano?
2. Cerco di aprire gli occhi sulle motivazioni profonde delle mie scelte e comportamenti, anche quando non corrispondono a ciò che professo?
3. Quanto nella nostra società pesa l'apparenza, la posizione sociale e la ricchezza?
4. Riconosco persone che incarnano lo spirito di fiducia e lo stile di condivisione della vedova?
5. Come possono la parrocchia e i sacerdoti vivere più profondamente questo spirito lodato da Gesù?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; alle domande che hanno un aspetto comunitario è bene tentare di dar una risposta in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 62 (61): Dio è forza e amore

Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza,

mia roccia di difesa: non potrò vacillare.
Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abbatterlo tutti insieme,
come muro cadente, come recinto che crolla?
Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono, e maledicono nel loro cuore.

Solo in Dio riposa l'anima mia, da lui la mia speranza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.
In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.
Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio.
Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini,
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza, non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda, non attaccate il cuore.
Una parola ha detto Dio, due ne ho udite:
il potere appartiene a Dio, tua, Signore, è la grazia;
secondo le sue opere tu ripaghi ogni uomo.

Preghiera finale

Signore Gesù, tu ci hai insegnato a ricercare non la lode degli uomini, ma quella di Dio; tu ci chiami a condividere e non a cercare prima di tutto i nostri interessi. Donaci di accogliere i tuoi criteri di giudizio e di stimare e valorizzare tutte le persone che per tua grazia già li vivono, dentro e fuori della Chiesa. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

33^a Domenica del tempo ordinario (B)

Discorso finale
Mc 13,24-32

Preghiera iniziale

Grazie, Spirito creatore, perché trasformi continuamente il nostro caos in cosmo. Grazie perché sei per noi il consolatore, il dono supremo del Padre, l'acqua viva, il fuoco e l'unzione spirituale. Grazie per gli infiniti doni e carismi che hai distribuito fra gli uomini: donaci di riconoscerli a accoglierli con gratitudine. Grazie per la parola di fuoco che non hai mai cessato di mettere sulla bocca dei nostri pastori, dei maestri, dei profeti, dei santi della nostra terra: non la vogliamo mai dimenticare. Grazie per la luce di Cristo che hai fatto brillare nelle nostre menti, per il suo amore che hai effuso nei nostri cuori e la guarigione che hai operato nelle nostre infermità. Grazie per essere stato al nostro fianco nella lotta, per averci aiutato a vincere il nemico o a rialzarci dopo la sconfitta. Grazie per essere stato la nostra guida nelle scelte difficili; il ricordo di quanto hai operato nella nostra avventura ci dà certezza che tu sarai al nostro fianco anche nelle scelte che ci attendono oggi. Grazie per averci preservato dal fascino del male e dalle suggestioni di potere che avrebbero sfigurato il volto della Chiesa, serva di Cristo e dell'umanità. Grazie per averci rivelato il volto del Padre e averci insegnato a ridire "Abbà". Grazie perché spingi la Chiesa a proclamare anche oggi che Gesù è il suo Signore. Semplicemente perché ci sei, tu anima di ogni vero discernimento, ora e per tutta l'eternità, sii ringraziato. Amen.

Mons. Vincenzo Savio

LETTURA

Chiave di lettura

Il profondo mutamento del cosmo descritto da Marco tra metafore e realtà annuncia l'imminenza della fine che introduce ad una immensa novità. L'apparizione del Figlio sulle nubi apre l'umanità alla dimensione celeste. Egli non è un giudice inappellabile, ma un Salvatore potente, che compare nello splendore della gloria divina, per riunire gli eletti, per renderli partecipi della vita eterna nel regno beato del cielo. Non c'è in Marco scena di giudizio, minaccia o condanna... volendo suscitare la speranza e nutrire l'attesa, si annuncia la vittoria finale.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁴ Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, *il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce,* ²⁵ *le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.* ²⁶ Allora vedranno *il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.* ²⁷ Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. ²⁸ Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. ²⁹ Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. ³⁰ In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. ³¹ Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. ³² Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Domande per osservare il testo

1. A quale tribolazione si riferisce Gesù? Cfr. il contesto precedente (vv. 14-20).
2. Cosa hanno in comune gli elementi del cosmo citati da Gesù secondo la profezia di Isaia?
3. In che modo viene il Figlio dell'Uomo e cosa opera?

4. Cosa insegna il fico?
5. Cosa dice Gesù circa il tempo in cui accadranno questi eventi?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Cosa ci insegna la contrapposizione tra luce e potenza terrena e celeste?
2. Quale sarà l'evento ultimo per l'umanità chiamata da Dio?
3. Quali sentimenti ed atteggiamenti vuole suscitare Gesù in chi lo ascolta?
4. Come possiamo comprendere la frase: «non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga»?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa mi ha maggiormente colpito nel brano?
2. Come reagiamo di fronte alle tante tribolazioni personali e sociali? Come reagisce il mondo che ci circonda?
3. Com'è possibile oggi alimentare la speranza nell'esito buono della storia?
4. Quale stile, assunto dalla parrocchia e dal sacerdote, può infondere speranza agli sfiduciati?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; alle domande che hanno un aspetto comunitario è bene tentare di dar una risposta in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Cantico (Sap 9,1-6.9-11)

Dio dei padri e Signore di misericordia,
che tutto hai creato con la tua parola,

che con la tua sapienza hai formato l'uomo,
perché domini sulle creature che tu hai fatto,
e governi il mondo con santità e giustizia,
e pronunzi giudizi con animo retto,
dammi la sapienza che siede accanto a te in trono
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,
perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella,
uomo debole e di vita breve,
incapace di comprendere la giustizia e le leggi.
Se anche uno fosse il più perfetto tra gli uomini,
privo della tua sapienza, sarebbe stimato un nulla.
Con te è la sapienza che conosce le tue opere,
che era presente quando creavi il mondo;
essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi
e ciò che è conforme ai tuoi decreti.
Mandala dai cieli santi, dal tuo trono glorioso,
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica,
e io sappia che cosa ti è gradito.
Essa tutto conosce e tutto comprende;
mi guiderà con prudenza nelle mie azioni
e mi proteggerà con la sua gloria.

Preghiera finale

Signore Gesù, la certezza che al tuo ritorno riunirai tutti in te riapre il nostro cuore alla speranza. Fa' che non dimentichiamo mai che tu sei il Signore della storia e che le tue parole non passeranno. Aiutaci a portare l'annuncio del vangelo ad ogni uomo che incontriamo, e ad affrettare così l'avvento della tua potenza e della tua gloria che ci abbraccerà e ci porterà con te nell'amore del Padre. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

34^a Domenica del tempo ordinario (B) **Cristo Re dell'Universo**

Gesù è il Re Messia
Gv 18,33b-37

Preghiera iniziale

Grazie, Spirito creatore, perché trasformi continuamente il nostro caos in cosmo. Grazie perché sei per noi il consolatore, il dono supremo del Padre, l'acqua viva, il fuoco e l'unzione spirituale. Grazie per gli infiniti doni e carismi che hai distribuito fra gli uomini: donaci di riconoscerli a accoglierli con gratitudine. Grazie per la parola di fuoco che non hai mai cessato di mettere sulla bocca dei nostri pastori, dei maestri, dei profeti, dei santi della nostra terra: non la vogliamo mai dimenticare. Grazie per la luce di Cristo che hai fatto brillare nelle nostre menti, per il suo amore che hai effuso nei nostri cuori e la guarigione che hai operato nelle nostre infermità. Grazie per essere stato al nostro fianco nella lotta, per averci aiutato a vincere il nemico o a rialzarci dopo la sconfitta. Grazie per essere stato la nostra guida nelle scelte difficili; il ricordo di quanto hai operato nella nostra avventura ci dà certezza che tu sarai al nostro fianco anche nelle scelte che ci attendono oggi. Grazie per averci preservato dal fascino del male e dalle suggestioni di potere che avrebbero sfigurato il volto della Chiesa, serva di Cristo e dell'umanità. Grazie per averci rivelato il volto del Padre e averci insegnato a ridire "Abbà". Grazie perché spingi la Chiesa a proclamare anche oggi che Gesù è il suo Signore. Semplicemente perché ci sei, tu anima di ogni vero discernimento, ora e per tutta l'eternità, sii ringraziato. Amen.

Mons. Vincenzo Savio

LETTURA

Chiave di lettura

Nei pochi versetti del vangelo della passione siamo condotti in un luogo chiuso, appartato, dove Gesù si trova solo, faccia a faccia con Pilato: il pretorio. Qui viene interrogato, dà risposte, pone domande, continua a rivelare il suo mistero di salvezza e a chiamare a Sé. Qui Gesù si mostra come re e come pastore; qui sarà legato e incoronato nella condanna a morte, qui egli ci conduce ai pascoli verdeggianti delle sue parole di verità. Il brano fa parte di una sezione un po' più ampia, compresa fra i vv. 28–40 e racconta il processo di Gesù davanti al governatore. Dopo una notte di interrogatori, di percosse, di scherni e tradimenti, Gesù è consegnato al potere romano ed è condannato a morte, ma proprio in questa morte Egli si rivela re e Signore, colui che è venuto a dare la vita, giusto per noi ingiusti, innocente per noi peccatori.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³³ Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». ³⁴ Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». ³⁵ Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». ³⁶ Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». ³⁷ Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Domande per osservare il testo

1. Quale accusa viene rivolta a Gesù e da chi?
2. Che valore ha il verbo 'consegnare'? È usato altrove?
3. Quali caratteristiche ha il regno di cui parla Gesù?
4. Quale compito Gesù assegna a se stesso come re?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Che atteggiamento assume Gesù nei confronti di Pilato?
2. Cosa significa la frase di Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo»?
3. Cosa comporta nella vita di Gesù il «dare testimonianza alla verità»?
4. Cosa significa «essere dalla verità»?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa mi ha maggiormente colpito nel brano?
2. Con che atteggiamento affrontiamo chi ci chiede conto della nostra fede e delle nostre scelte cristiane?
3. Nel mondo quali segni identificano il regno di Cristo che non è di questo mondo?
4. Come la comunità cristiana si dimostra aperta a riconoscere “chi è dalla verità”, da qualunque parte venga?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; alle domande che hanno un aspetto comunitario è bene tentare di dar una risposta in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 21 (20):

Rit. *Grande, Signore, il tuo amore per noi!*

Signore, il re gioisce della tua potenza,
quanto esulta per la tua salvezza!

Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore,
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni;

gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza,
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre,
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore:
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.
Alzati, Signore, in tutta la tua forza;
canteremo inni alla tua potenza.

Preghiera finale

Signore Gesù, ci hai manifestato il tuo regno di libertà andando volontariamente incontro alla croce e sostenendo da solo il combattimento contro il rifiuto e la violenza, contro il male e il peccato. Tu non hai espresso che verità e amore, e l'unità di entrambe. Aiuta anche noi ad essere testimoni del tuo regno, camminando con decisione sulla tua via, aperti ad abbracciare tutti quelli che sono già nel loro cuore aperti alla verità. Tu sei Dio e vivi e regno con Dio Padre, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.